

IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

Il Giornale dei Sangiovesi

Direzione, Redazione, Amministrazione
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XXI (nuova serie) n° 8 - 5 Agosto dell'anno 2011
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003

Ha cominciato in marzo la commissaria prefettizia a predisporre una pioggia di aumenti

Basta tasse!

Ora c'è il rischio che altre gabelle seguano l'aumento dell'Irpef votato nei giorni scorsi

Il 2011 è l'anno dei salassi per il popolo sangiovese! Ha cominciato la commissaria prefettizia **Maria Carolina Ippolito**, che ha predisposto prima di andare via due delibere commissariali (la 35 e la 37, entrambe del 24 marzo) con cui ha determinato una pioggia di aumenti che ha fatto salire il costo dell'acqua del 20% e quello della spazzatura del 30%, mettendo mano anche ai trasporti e alle mense scolastiche, per

finire al biglietto d'ingresso al museo comunale, all'imposta sull'uso dell'autospurgo e alla tassa sull'apertura dei loculi cimiteriali. Provvedimenti impopolari (anche se "dovuti per legge!", si giustificano gli amministratori locali) che il popolo però non accetta di buon grado soprattutto per il diffuso disagio determinato dalla disoccupazione, che interessa tre famiglie su cinque, i cui giovani sono privi di un lavoro e continuano a gravare sulle magre entrate dei genitori o sulle pensioni dei nonni, in mancanza di idonei ammortizzatori sociali. Per finire all'aumento, nel primo consiglio comunale di questo inizio di legislatura, dell'imposta Irpef, votata in maggioranza e con il

voto contrario dei consiglieri del centrosinistra. Non siamo contro le tasse, ma non si possono accettarle tout court solo perché imposte dall'alto. Lo Stato ha diritto a riscuotere le tasse, ma ha anche il dovere di garantire un lavoro ai cittadini.

a pag. 2

L'editoriale

Arssa e Afor da riformare subito

Negli incontri pubblici si parla spesso della crescita economica del territorio, sostenendo che essa è possibile grazie al miglioramento della produttività dell'agricoltura e della forestazione, due settori fondamentali per la nostra regione, ma soprattutto per il nostro territorio. Solo che i due enti che dovrebbero provvedervi sono entrambi in "liquidazione" da anni e non c'è verso di potenziarli o chiuderli definitivamente. Uno stato quo voluto e alimentato dai politici calabresi che hanno governato questa Regione negli ultimi vent'anni. In questi giorni l'assessore regionale al ramo, ha promosso un incontro con le organizzazioni sindacali, presente anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alberto Sarra, nel corso del quale si è ribadito ancora una volta che la nostra regione non può prescindere dall'aumento occupazionale, per il miglioramento e la tutela dell'ambiente e la riduzione del dissesto idrogeologico. Il popolo fa fatica, a capire i politici. Si vuole sviluppare l'agricoltura e potenziare la forestazione, però si sopprime l'Arssa e l'Afor, forse perché si vogliono creare nuovi carrozzoni? Non si spiega diversamente, giacché, nella buona o nella cattiva sorte, l'Arssa e l'Afor, hanno svolto, comunque, ruoli importanti per lo sviluppo dell'agricoltura e della forestazione in Calabria.

a pag. 4

Belcastro, capogruppo del Pd

a pag. 10

Fuochi d'estate

a pag. 5

Il lago dei sogni

Alla ricerca di soluzioni

a pag. 5

Strage nel Gran Bosco d'Italia

e, ancora...

Lungo i sentieri della Sila a pag. 6

Fantino non è morto a pag. 9

Tornata l'isola pedonale a pag. 9

L'alternativa all'uranio è il torio a pag. 11

Il dialetto sangiovese a pag. 13

Passeggiando per via Roma

a pag. 13



Mediocrati

www.mediocrati.it



www.lemanielarte.it

Nicoletta Magnaghi coordinerà il "Comitato esecutivo"

Una donna per la soluzione dei problemi più impellenti

Ma sono previste anche quattro "unità operative" di supporto al Comitato

Redazionale

Nicoletta Magnaghi, milanese di nascita ma sangiovanese di adozione, è stata designata dal sindaco Antonio Barile a coordinare il "Comitato esecutivo" incaricato di raccogliere le proposte e i suggerimenti della popolazione per meglio governare il nostro paese. In effetti la brava e volenterosa signora calabro-ambrosiana si dovrà fare carico, insieme ai primi cinquanta collaboratori che hanno già risposto alla "chiamata" del sindaco, delle tante istanze dei cittadini che spesso non trovano accoglienza, perché magari non c'è stato mai un intermediario che ha fatto da "filtro" tra il popolo e i "governanti". "Ce la metterò tutta, - ha detto la Magnaghi - nella certezza di trovare disponibile quella parte della società civile che ha a cuore lo sviluppo della città da tutti i punti di vista". All'istituzione del "Comitato esecutivo" seguirà, a breve l'istituzione di almeno quattro unità operative, che saranno costituite da diversi esperti, che saranno divisi per competenze professionali, per cui ingegneri e architetti si occuperanno di progettualità e così medici ed operatori sanitari daranno il loro contributo d'idee nel settore della sanità e così via. Il primo nucleo di collaboratori è costituito da Tullio Cusani, Riccardo Allevato, Eugenio Sciarrotta, Rosalba Caridà, Isabella Bruno, Maria Grazia



Antonio Barile



Nicoletta Magnaghi

Spadafora e Mario Basile. Intanto la Magnaghi è in continuo contatto con il primo cittadino e con i cinque assessori chiamati a far parte della Giunta di centrodestra, perché poi spetta proprio a costoro mettere in atto le richieste, perché non rimanghino solo "nobili" proponimenti e null'altro. Infatti, "Il Comitato, chiamato impropriamente esecutivo, - sottolinea la Magnaghi - non ha nessun potere deliberativo, né gestionale. Ma si limita a proporre, con consapevolezza, progetti e idee fattibili". Chi conosce la Magnaghi sa che è una donna "tosta", che non si

ferma davanti al primo ostacolo. Ha dimostrato in passato un fervente impegno nel campo sociale, creando negli anni '90, quel "Centro d'ascolto" che ha visto avvicinarsi davanti a psicologici, medici e sacerdoti, tanti nostri giovani bisognosi di una mano per uscire dal tunnel devastante della droga. Stavolta però l'impegno è di natura diversa, ma non meno gravoso di allora. Si tratta semplicemente di impegnarsi e chi conosce Nicoletta sa che ha le capacità necessarie per poter svolgere un incarico pubblico di una certa rilevanza.



CORSIVO di Saverio Basile

Sconfinare non è corretto

In questi giorni ci ha sorpreso una notizia apparsa sulla stampa regionale che riguardava la vertenza tra Arssa e campeggiatori stanziali, che solitamente lasciano i loro camper, durante l'inverno, nel campeggio di "Passo della Cornacchia", in agro del comune di San Giovanni in Fiore. L'Arssa chiedeva la rimozione delle roulotte dalle piazzole, dovendo procedere all'adeguamento degli impianti elettrici ai sensi della legge 626/94 e i campeggiatori sollecitavano, invece, (giusto o sbagliato!) la creazione all'interno dell'area campeggio, di un apposito spazio dove parcheggiare le loro autocaravan. N'è nata una polemica che è sfociata in un discutibile contenzioso, che ha visto le parti interessate ritrovarsi prima a Lorica e poi, per ben due volte di seguito, intorno ad un tavolo convocato dal commissario Ettore Vaccaro nella sede dell'ente in viale Trieste a Cosenza, presenti i sindacati e le organizzazioni di categoria. Ma a rappresentare l'ente locale, chiamato a far da mediatore, indovinate chi c'era? Il sindaco di Pedace, Nuccio Martire, mentre quello di San Giovanni in Fiore probabilmente non era stato neppure invitato. D'accordo che è positivo promuovere e mantenere rapporti di buon vicinato, ma sconfinare non è corretto! E se l'errore l'ha commesso il commissario Vaccaro, è bene che egli si faccia una ripassatina sulla geografia della Sila.

IL NUOVO
CORRIERE DELLA SILA

Editoriale

Viale della Repubblica, 427
87055 - S. Giovanni in Fiore tel. 0984/992080

DIRETTORE RESPONSABILE
Saverio Basile

REDAZIONE
**Emilio De Paola
Mario Morrone
Francesco Mazzei
Luigi Basile
Mario Orsini
Giovanni Greco**

SEGRETARIO DI REDAZIONE
Matteo Basile

GRAFICA
**Gianluca Basile
Fabrizio Caputo**

Registrazione
Tribunale di Cosenza n° 137/64
Registro Operatori delle Comunicazioni
al n° 5681

STAMPA:
GRAFICA FLORENS

Via G. Meluso, 6 - S. Giovanni in Fiore

Lettere



Stemmi della Famiglia:
Caputo

AL SINDACO

Il Parco comunale della Pirainella è tuttora inutilizzabile, malgrado l'intervento degli OdQ. Perché non basta togliere due o tre cartoni lasciati dai maleducati che vi mangiano la pizza; occorre pulire i sentieri, togliere le "frasche" sulle quali chi corre vi inciampa, rendere fruibile le due fontanelle, ricostruire le siepi ormai andate distrutte dall'incuria e dall'abbandono e accendere anche qualcuno dei diversi lampioni posizionati sui viali una ventina di anni fa. Lampioni che devono illuminare pure la strada che porta alla Scuola alberghiera. Non dimentichiamoci che in questa struttura trova ospitalità ogni anno gente di ogni condizione sociale e non credo che ci facciamo una bella figura presentando una strada buia che fa paura attraversare di notte a piedi. Infine cosa vogliamo fare dell'anfiteatro? Utilizzarlo o chiuderlo? Perché così com'è fa solo pena.

Luigi De Marco

ALLE POSTE

Un giorno sì e l'altro pure, lo sportello automatico di Bancoposta di via San Biagio non risponde alle richieste degli utenti, in quanto è sempre senza soldi. Se mi è consentito fare un paragone direi che è come il classico povero del paese, sempre squattrinato al massimo. Quasi, quasi mi viene voglia di offrirgli un caffè, al Bar della Posta, ma mi dicono che non apre bocca neppure per questo. Quindi non mi resta che rassegnarmi e cercare altrove i miei soldi.

Gino Laratta
Rho

ALLE FERROVIE DELLA CALABRIA

Com'è finita quella promessa che riguardava l'istituzione di una corsa giornaliera festiva che avrebbe dovuto collegare San Giovanni in Fiore con Cosenza e viceversa? Probabilmente come le solite promesse da marinaio! Prendere per il c...la gente, è prerogativa evidentemente di chi gestisce i trasporti in Italia, siano essi via mare o su strada! Buon sangue non mente!

M.M.

Indirizzate le vostre lettere a:
redazione@ilnuovocorrieredellasila.it

AI CITTADINI

Molta gente anche a San Giovanni in Fiore è andata a votare "Sì" nella recente consultazione referendaria, perché non è d'accordo che l'acqua venga privatizzata. Un bene così importante dicono giustamente non può essere venduto, ma probabilmente sono in tanti a non sapere che l'acqua anche in Calabria appartiene ad una società mista (pubblica e privata) per le risorse idriche denominata So.Ri.Cal. costituita dal 51% da enti pubblici e dal 49% da privati. E che a presiedere il Consiglio di amministrazione, è stato chiamato Sergio Abramo, già sindaco di Catanzaro e poi candidato alla presidenza della Regione nel 2005, quando venne sconfitto da Agazio Loiero. Come vedete ci prendono per i fondelli e noi non sappiamo neanche reagire.

F. S. Lopetrone

AL SINDACO

L'Italgas, dicono i bene informati, ci ha fatto dono qualche anno addietro della pavimentazione di piazza Abate Gioacchino, all'indomani della metanizzazione del paese, per farsi perdonare i disagi che aveva creato alla popolazione durante i lavori di posa della rete metanifera cittadina. Solo che questa benedetta pavimentazione è eternamente traballante e ogni cinque-sei mesi si muove e non c'è verso di tenere ancorate a terra le mattonelle di marmo che, probabilmente, sono state messe con i piedi. Signor sindaco investite della cosa i migliori cervelli del comune, chissà che non trovino una soluzione all'annoso problema di cui non se ne può, veramente, più! PS. In caso negativo chiamate l'Italgas perché venga a prendersi i "pezzi" delle mattonelle, così per lo meno non ci rompono i timpani.

Franco Lopez

AI VIGILI URBANI

Quando viene l'estate è impossibile passeggiare su via Roma a causa del rumore assordante dei motori a tutto gas delle motociclette. E' possibile che non c'è un rimedio a tanto chiasso? Eppure negli altri comuni d'Italia i vigili urbani sono irreprensibili verso i motociclisti rompi...

Giulio Angotti

La poesia è affidata al tono e al respiro del sentimento sorpreso sul nascere

Cerminara: "apprendista del vivere"

Il poeta si abbandona nei suoi versi con uguale speranza alle immagini che salgono dal profondo dell'essere

di Teresa Bitonti



Rino Cerminara

Le liriche di **Rino Cerminara** si presentano sempre nella forma di dialoghi sommessi, fra il poeta e una realtà sentimentalmente lontana e nostalgicamente evocata; la struttura ricorrente è evocativa-invocativa: il motivo poetico sembra sorgere da una profonda meditazione interiore che, quasi all'improvviso, per la stessa forza della vocazione, si effonde in una voce che riporta una memoria lontana. Egli scrive: "...Saranno parole erranti/ A ritrovarli/ Tirandosi dietro altre parole/ Più tenere dell'ultima luce/ Della sera". (da: "Un paese turchino", p.10).

La duplice proiezione nel passato e nel futuro è del resto costante nelle sue composizioni; essa sottintende la consapevolezza disillusa della realtà presente, la cara illusione del tempo trascorso, l'ineluttabilità del futuro che si paralizza nell'antitesi tra un passato certo e un futuro suppositivo: tutta una vita è racchiusa nei versi: "La voce/ acuta della nostalgia/ Ammucchia e poi si sgomitola/ I ricordi (da: "Un paese turchino" p.34).

E' innegabile che qui si sia emblemizzato tutto il vissuto e il mistero della vita: la meditazione rabbrivente e malinconica di chi ha lasciato la sua terra che ritorna prepotentemente nel ricordo in una polarità luminosa, la cui serenità è solo un fugace "flashback", attorno ad una realtà che si avverte contemporaneamente vicina e lontana. Nell'atmosfera così ricreata è possibile il dialogo confessante, il contenuto sfogo di un dolore latente che non conosce esibizionismi: sorge allora l'evocazione-invocazione del poeta, che esprime un suo ultimo desiderio, in "Viaggio

di ritorno": "Ritornere seppure sconfitto/ al mio paese/ Nella serena pace dei monti/ che alimentano/ lo strazio lontano./Sarà un ultimo treno a riportarmi a sud". (da: "Un paese turchino" p.20).

Cerminara si abbandona in questi versi con uguale speranza alle immagini che salgono dal profondo dell'essere, inesplicabili e spesso frammentarie, ma dotate di particolarissima potenza emotiva. Il poeta le sceglie secondo

l'integrità dell'eco che esse hanno in lui stesso, e non solo in lui, persegue sinceramente il criterio dell'emozione; le parole e le immagini hanno lo stesso potere sugli altri.

È tutta una delicata e tortuosa esperienza individuale, la poesia è affidata al tono e al respiro del sentimento sorpreso sul nascere, in cui la parola, più che detta, più che pensata, è sentita, fino a smarrire i suoi accenti sconosciuti, divenendo trasalimento e tremito: "Meglio era restare/ tra fiati confidenti/

Riparato dai veri disincanti/ attaccato a scansioni più modeste/ a piccole cose/ e più minuti stupori/ apprendista del vivere. (da: "Un paese turchino" p.48).

Dunque, "un apprendista del vivere", in questo egli si riconosce: un'avventura disincantata, il suo percorso di vita, amici cari nei suoi ricordi, armonie di neviccate e cieli turchini, ma profondità di sentimenti che comunicano e accomunano i lettori in uno spirito libero al di là di ogni possibile lontananza: "Belle sono le notti all'altopiano/ brevi di luna che carezza i laghi:/ stupiti a noverare tante stelle/ rifulgenti librate per l'arco". (da: "Un paese turchino" p.115).

Cerminara è ancora tra di noi, la sua poesia è vita, è sogno, è il vento che soffia dalla Sila, è la poesia dei luoghi cari ed amati. Egli scrive: "Se mi riuscirà ancora di tornare/ Sarà di sera/ Quando i raggi ultimi al tramonto/ Ornano in giallo/ Le chiome compatte dei pini". (da: "Un paese turchino" p.105).

Di qui il rallentarsi del "tempo" dell'evocazione, il frangersi e il ritirarsi dell'elemento narrativo della poesia e del poeta in singoli momenti ciascuno in sé concluso e che egli ci dona.



Foto Storica

La riforma agraria è partita dalla Sila

Il 20 novembre 1949 al Borgo Germano, sull'Altipiano silano il presidente del Consiglio, **Alcide De Gasperi**, diede l'avvio alla riforma agraria in Calabria, in virtù della legge 31.12.1947, n° 1629. In quella circostanza il presidente del Consiglio così si esprime davanti a centinaia di assegnatari: "Non si afferma qui lo slogan la terra a chi la lavora, ma si cerca di creare dei piccoli proprietari capaci di vivere su una terra redenta dallo stesso lavoro". A ricordo di quell'evento fu eretto, in segno di gratitudine, un monumento allo statista trentino, opera dello scultore Wunkrer.

Nell'ambito del Peperoncino Jazz festival

Jazz in Sila

Dopo il successo ottenuto lo scorso luglio, anche quest'anno il Parco Nazionale della Sila, ha voluto offrire al numeroso pubblico dei turisti presente nelle diverse località dell'altipiano, quattro serate jazz, nell'ambito del prestigioso circuito culturale del "Peperoncino Jazz Festival", rassegna musicale itinerante diretta da **Sergio Gimigliano**. In particolare, dopo l'esibizione di **Paolo Damiani**, che ha aperto le tappe silane, i concerti hanno avuto luogo dal 28 al 30 luglio, ispirati a sonorità nordiche, realizzati con l'alto patrocinio della Reale ambasciata di Norvegia, terra con la quale il Parco nazionale della Sila, ha realizzato, già lo scorso anno, un ideale gemellaggio musicale e culturale. Per l'evento, in Sila sono arrivati l'ambasciatore della Norvegia in Italia, il responsabile della cultura dell'Ambasciata norvegese, il presidente del Parco norvegese **Hardangervidda National Park Center**, il sindaco del Comune capofila fra quelli ricadenti nell'Hardangervidda National Park.



Tappe del "Peperoncino jazz festival" hanno avuto luogo a Taverna (prov. di Catanzaro) dove presso il Museo civico si è esibito Paolo Damiani e poi tre assoluti protagonisti del panorama jazzistico norvegese, che hanno dato spettacolo in location di suggestivo fascino naturalistico all'interno dell'area del Parco: come la Riserva naturale "I Giganti di Fallistro" (in Sila Grande, nel comune di Spezzano della Sila, dove vi sono pini larici ultracentenari di maestose dimensioni), che ha ospitato la musica di **Tore Brunborg** e ancora presso il Centro visite "Cupone" (in Sila Grande, Spezzano della Sila), dove ha avuto luogo il concerto del 29 luglio, che ha visto protagonista assoluto **Mari Kvien Brunvoll** e, infine, presso la sede dell'Ente parco a Loriga di San Giovanni in Fiore, sul lago Arvo, meta turistica fra le più frequentate della Calabria, dove il 30 luglio si è esibito il **Dag Arnesen Trio**, composto da **Dag Arnesen**, **Ellen Andrea Wang** e **Pal Thowsen**, che hanno chiuso le quattro serate di jazz in Sila, tutte ad ingresso libero.

...presto online!

mazzei
e il verde
...non solo fiori e piante

www.mazzeieilverde.com

Due punti vendita a San Giovanni in Fiore

Via San Francesco d'Assisi, 200 - Viale Cimitero

Tel/Fax: 0984.990425 - Ab. 0984.999529 - Mobile 328.3039459

Il popolo di sinistra non ha gradito le dimissioni da consigliere dell'avv. Emilio Vaccai

Belcastro, capogruppo Pd

Critiche per Scopelliti, che avrebbe speso un milione di euro per Miss Italia nel mondo

di Mario Morrone

La gran parte del popolo che si riconosce nel Partito democratico, non ha accolto bene la decisione del candidato sindaco **Emilio Vaccai**, di rassegnare le dimissioni da consigliere comunale, deludendo quanti auspicavano un rinnovamento tra le file del Pd. Vaccai avrebbe dovuto continuare a far politica proprio per avvalorare la tesi che "svecchiare significa ringiovanire". Invece ha preferito "mollare" vanificando il "progetto di rinnovamento" tanto auspicato dal popolo di sinistra. Al suo posto subentrerà un giovane avvocato, impegnato in politica come coordinatore dei giovani democratici: **Giovanni Marra**, che durante la campagna elettorale si è saputo spendere, dando un'immagine del nuovo e dell'efficienza di un partito che, ancora ha molto da poter dare ad un popolo di sinistra. La surroga di Marra sarà fatta al primo consiglio comunale, che dovrebbe essere convocato entro il corrente mese. Intanto la novità in casa dei democratici è la elezione del capogruppo in seno al consiglio comunale di San Giovanni in Fiore. Si tratta di **Pino Belcastro**, per oltre un decennio segretario provinciale della Cisl e membro di importanti organismi a livello provinciale e regionale. Una scelta scontata, considerato il curriculum dell'esponente politico democratico, che un anno fa era stato prima candidato a sindaco e



Pino Belcastro

poi chiamato alla presidenza del consiglio, con voto unanime di tutti i consiglieri. Come prima uscita pubblica del neo capogruppo, una dura critica al presidente della giunta regionale, **Giuseppe Scopelliti**, sullo sperpero di denaro pubblico in un momento di particolare ristrettezza economica in cui versano gran parte degli enti locali, soprattutto piccoli e medi comuni calabresi. "Se dovesse essere vero che la giunta regionale della Calabria ha destinato un milione di euro per "miss Italia nel mondo" - ha detto Belcastro - sarebbe un affronto senza precedenti a tutti i disoccupati e ai precari calabresi. Senza voler fare populismo o demagogia, - ha proseguito - ma gettare al vento una somma così cospicua per una manifestazione

Giovanni Marra

di una serata, è un affronto a chi non riesce a portare un pezzo di pane alle proprie famiglie". Poi il capogruppo del Pd ha proseguito sottolineando che: "Ci sono mezzi e modi per pubblicizzare le bellezze della nostra regione, meno onerosi di quelli investiti da Scopelliti per una sola serata. Non sono pregiudizialmente contro i concorsi di bellezza, ci mancherebbe altro, ma in un momento di crisi così profonda, con l'Italia attaccata dagli speculatori; con i comuni che sono costretti a raddoppiare le tasse oltre a fare veri e propri *tour de force* per fare quadrare i bilanci - ha proseguito Belcastro - sarebbe stato molto più serio soprassedere. Evidentemente - ha concluso - conta più la cultura dell'immagine, che dare una mano ai più bisognosi".

Gli interventi interessano le periferie del paese, ma anche le località silane

Benincasa, dichiara guerra agli sporcaccioni

Costituite squadre di operai di Sial e Cooperative per bonificare le discariche abusive



L'assessore all'ambiente del nostro comune, **Giovambattista Benincasa**, è intenzionato a dichiarare guerra agli sporcaccioni che deturpano il paesaggio silano con la creazione di discariche abusive che già si contano numerose nelle immediate periferie della città, ma soprattutto nelle varie località della Sila ricadenti nel comune fiorense, dove insistono discariche improvvisate, frutto di un malcostume diffuso di cittadini incoscienti che depositano senza controllo materiale di ogni specie: dagli elettrodomestici rotti, ai divani, ai materassi dismessi, ai calcinacci e per finire alle

vecchie gomme di automobili. "L'Amministrazione comunale non può tollerare questo stato di cose - ha detto l'assessore all'ambiente - perciò si impegna a risanare con una consistente opera di bonifica i siti inquinati, utilizzando squadre di operai formate nell'ambito del bacino dei lavoratori di Sial e Cooperative, che hanno dato la loro disponibilità, e con alto senso di abnegazione e sacrificio, ma sarà disposto altresì anche un serrato servizio di controllo per cui se qualcuno continuerà ad inquinare il territorio sarà denunciato all'autorità giudiziaria". Ricordiamo, intanto, che la legge prevede in materia multe salate a carico di chi inquina l'ambiente e che il territorio è sotto controllo da parte delle diverse forze dell'ordine (Guardie ambientali, Guardie forestali, Guardie di finanza e carabinieri). Tra l'altro il comune di San Giovanni in Fiore è uno dei pochi che effettua il ritiro a domicilio gratuitamente dei rifiuti ingombranti. Basta telefonare, infatti, al responsabile del

servizio (cell. 328.5391092 oppure 347.8899234). "Le bellezze del nostro territorio non possono essere deturpate da questi comportamenti deprecabili che producono un vero e proprio disastro ambientale; - ha sostenuto Benincasa - Il nostro territorio va quindi salvaguardato e difeso perché rappresenta un bene inestimabile e interventi di questo tipo comportano anche un esborso di soldi pubblici che potrebbero essere impegnati in altre attività". Questo dovrebbero capirlo tutti coloro che nottetempo si trasformano in scaricatori abusivi. "Con questa azione di bonifica - ha concluso l'assessore - vogliamo dare un segnale che metta fine a comportamenti poco civili, ma nello stesso tempo vogliamo invitare i cittadini a collaborare con l'Amministrazione comunale a tenere pulito il territorio ma soprattutto la Sila, se vogliamo che essa possa continuare a richiamare quei flussi turistici tanto necessari allo sviluppo economico delle nostre popolazioni".

Si prevede un autunno caldo per la mancanza di lavoro e ammortizzatori sociali

In aumento la disoccupazione

I disoccupati dell'Ups chiedono di poter riutilizzare le terre comunali

Redazionale

La piaga della disoccupazione è destinata a suscitare sempre più apprensione fra la popolazione locale, che vede tanti giovani fermi senza un lavoro e sempre più arrabbiati, perché intuiscono che il futuro per loro sarà più nero del previsto, ma nello stesso tempo si rifiutano di fare la valigia e riprendere la strada dell'emigrazione, magari verso qualche città del Nord Italia.

"Siamo figli di emigrati e nessuno più di noi può capire quanto è stato duro vivere senza la presenza in casa del genitore, che solitamente ritornava dall'estero a Natale o a Ferragosto". - hanno detto ad un nostro redattore, che ha voluto incontrare alcuni di loro - Noi quella vita non vogliamo proporla ai nostri figli. Abbiamo diritto ad un lavoro, visto che l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro e il lavoro lo vogliamo nel nostro paese, perciò si attivino chi di competenza e cerchino risorse là dove ci sono".

Intanto, dopo la protesta dei lavoratori inquadrati nella Sial e Cooperative che per rivendicare il pagamento dei salari pregressi sono stati costretti a salire sul tetto del Municipio, ecco farsi avanti un gruppo di 150 disoccupati che sotto la sigla Ups (Unione popolo sovrano) chiedono un lavoro che garantisca loro sicurezza e dignità. Il gruppo attivo da oltre due anni, ha predisposto una serie di progetti di carattere ambientale e sociale, che sono stati regolarmente presentati alla Regione Calabria, per ottenere i relativi finanziamenti, ma come spesso capita in queste circostanze, se non hai santi in paradiso, è inutile attivare intelligenze o presentare progetti. Nel frattempo i disoccupati che si ritrovano sotto la sigla dell'Ups chiedono di poter utilizzare i terreni di proprietà comunale, dove poter svolgere attività agricole, imprenditoriali, oppure iniziative di carattere ambientali, come la lavorazione dei rifiuti differenziati per genere, in modo da essere riutilizzati in agricoltura o nel settore dell'artigianato.



"Che sia ben chiaro, - è stato fatto notare - noi non abbiamo nulla contro quanti più fortunati di noi sono riusciti a trovare prima di noi una soluzione lavorativa (n.d.r. il riferimento è agli operai di Sial e Cooperative), perché non vogliamo avviare una guerra tra poveri, ma anche noi abbiamo gli stessi diritti e quanti hanno chiesto ed utilizzato i nostri voti, ci dovranno ora aiutare a trovare una soluzione ai nostri problemi, che sono diventati problemi di autentica sopravvivenza."

Insomma, dire che si prevede un autunno caldo è dire una cosa ovvia, poiché all'orizzonte si vede sempre meno il sorgere del sole, offuscato com'è, da una nebbia che nessuno riesce a diradare: i nostri politici sono tra i più scarsi d'Italia, i nostri imprenditori sono poco coraggiosi, le nostre banche risultano le più esose della penisola e, infine, vantiamo una burocrazia farraginosa e una malavita locale, che mettono paura a quanti vorrebbero e potrebbero scendere dal Nord, per avviare iniziative di lavoro nella punta dello stivale italo, anziché prendere la strada dell'Albania o dell'Europa dell'Est.

Abbonamento 2011



Italia Euro 15

Sostenitore Euro 50

Estero via aerea Euro 30

C.C.P. 88591805

Intestato a:

"Il Nuovo Corriere della Sila"

San Giovanni in Fiore

Chi desidera versare in contanti lo può fare presso l'edicola Veltri via Roma 200 autorizzata a rilasciare ricevuta.

Il progetto è presentato con un fotomontaggio che fa discutere i navigatori in Rete

Il lago dei sogni

La sua realizzazione potrebbe incidere sullo sviluppo economico del Paese

di Saverio Basile

Alfredo Federico, ideatore di *Guneish* e il suo amico **Pasquale Biafora**, gestore di *Portalesila* che ha piazzato le webcam sul "Calvario" per mostrare ai sangiovesi sparsi nel mondo quell'angolo stupendo dello "Scigato" che d'inverno si copre di bianco e la sera s'illumina d'immenso, hanno progettato addirittura la creazione di un lago artificiale sbarrando il Neto, poco sotto il Ponte della *Cona*. Non hanno aperto un cantiere, né vi sono gru o pale meccaniche che disturbano l'ambiente. Il lago lo hanno solo pensato e realizzato con un fotomontaggio, per dire come lo vedono loro questo "lago dei sogni" che potrebbe contribuire a fare decollare finalmente il loro paese, afflitto dall'endemica piaga della disoccupazione giovanile, che in questo posto interessa nove giovani su dieci. Poi hanno affidato l'immagine del "loro" lago ad internet e ora fa il giro del mondo. "L'invaso è fattibile - fa sapere il figlio di un emigrato sangiovese in Svizzera che intanto si è laureato al Politecnico di Zurigo - basta sbarrare proprio in direzione della *Castagnella di Bongiorno*". Il colpo d'occhio che si percepisce guardando la valle dall'alto del *Calvario* è surreale, ma il paesaggio che si specchierebbe nell'acqua,



L'immaginario lago della Cona

se solo il lago fosse vero, è a dir poco incantevole se non addirittura fantastico. Sulla proposta si è aperto un dibattito sulla Rete e qualcuno si dice già disposto a tornare giù per dare il proprio contributo sulla fattibilità dell'opera o addirittura a dare una mano per la sua realizzazione. I più agguerriti propongono una diga a terra battuta come quella di Nocella, che sbarrava l'Arvo; altri suggeriscono uno sbarramento leggero, giacché il fiume nella zona indicata dal fotomontaggio, dispone di un letto "a due piazze" e quindi l'acqua scorre in modo pacato, anche quando il fiume s'ingrossa a causa delle piogge. Per gli amici di *Guneish* è importante

la salvaguardia del Ponte della *Cona*, uno dei più interessanti esempi di architettura fluviale sopravvissuti alle violenze della natura, le cui campate ora, purtroppo, sono a rischio per il traffico pesante che vi si svolge ogni giorno. Intanto è bastata una foto per riproporre un progetto, che se realizzato, muterebbe certamente la geografia di questa parte della Sila, dove le grandi opere risalgono a tempi remoti, ma rivaluterebbe anche l'economia di questa zona, proprio come avvenne agli inizi del secolo scorso, quando nella costruzione dei grandi invasi artificiali trovarono un lavoro dignitoso centinaia di operai che bloccarono l'emigrazione transoceanica.

A causa del taglio indiscriminato di pini, querce e abeti

Strage nel "Gran Bosco d'Italia"

Ogni anno vengono sacrificate circa 126 mila piante, per alimentare gli impianti a biomasse

di Matteo Basile

Secondo un calcolo approssimativo circa 400 piante di pino e abete vengono abbattute ogni giorno sull'altopiano silano, per soddisfare le richieste dei gestori degli impianti di biomasse del crotonese, che per mantenere in piena esercizio le proprie strutture, hanno necessità sempre maggiore di materia prima. Ciò porta a stimare che in un anno, vengono abbattute circa 126 mila alberi, una quantità enorme certamente superiore alla strage di alberi messa in atto dalle truppe anglo-americane, durante il periodo d'occupazione, che fece gridare allo scandalo i meridionalisti del tempo, che ottennero poi, dai governi democristiani, dopo gli eventi calamitosi degli anni '50, finalmente l'emanazione della cosiddetta legge 1177/55, più volte rinnovata ed estesa, che affidava all'Opera per la valorizzazione della Sila, il gravoso compito di avviare un'ampia



opera di rimboscimento e di consolidamento idrogeologico del territorio calabrese, giungendo a fare della Calabria la seconda regione verde d'Italia (dopo l'Umbria che è comunque meno vasta della nostra). Oggi a distanza di cinquant'anni la Sila rischia di tornare spoglia e desertificata, peggio del periodo dell'immediato dopoguerra, a causa di una dissennata politica di disboscamento che non ha né capo né coda e, che peraltro non porta alcun beneficio alle popolazioni che detengono la materia prima, mentre l'Afor, un ente creato dalla Regione per curare le foreste, non ha messo a dimora una sola piantina, dal

giorno della sua entrata in funzione, in sostituzione di quelle tagliate o bruciate. Le foreste sono un bene inestimabile, peraltro depauperate ogni anno dai vasti incendi provocati in prevalenza dall'uomo e dagli eventi calamitosi, che i politici calabresi, siano essi di destra o di sinistra, continuano però ad ignorare, convinti che a parlare di forestazione e di forestali, si rischia di passare per politici "corrotti" buoni solo a procurare posti in cambio di voti. Se non si ferma il taglio indiscriminato dei boschi e se non si avvia una seconda seria e fruttuosa campagna di rimboscimento, per la Sila e per tutto il territorio montano calabrese, lo spettro della desertificazione sarà sempre più minaccioso. Per questo siamo con Legambiente, quando insorge contro il taglio di 1.873 piante lungo la statale 108 bis o quando invita gli italiani a fare uso di alberi natalizi sintetici, anziché sacrificare piante giovani di abeti e pini per ornare le case sotto Natale.

Brevi

CONTRIBUTI STATALI PER ABBATTERE LE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Il Comune di San Giovanni in Fiore, in conformità all'avviso pubblico della Regione Calabria denominato "Case accessibili", rende noto che sono aperti i termini per presentare domanda di contributo per l'eliminazione delle barriere architettoniche delle abitazioni private per la realizzazione di interventi di domotica, attraverso l'acquisizione di nuove tecnologie. I destinatari degli interventi sono i disabili gravi che alla data di presentazione della domanda, abbiano residenza anagrafica negli immobili interessati dall'intervento. L'entità del contributo viene calcolato in base al reddito del richiedente e varia da un minimo del 20% della spesa e fino al 100% della stessa, qualora l'invalido risulti nullatenente. Ne ha dato comunicazione agli organi di stampa l'assessore ai lavori pubblici, **Pietro Tiano**.

IL "VALLE CRATI"

PREMIA LO SCRITTORE SALVATORE BELCASTRO

Il Premio letterario "Valle Crati - Serracavallo 2011", ha assegnato quest'anno il secondo premio per la narrativa, al nostro concittadino prof. **Salvatore Belcastro**, medico chirurgo e docente universitario presso l'Università di Ferrara, autore del romanzo "Il silenzio dei lupi" edito da Iride. Il primo premio è andato, invece, a **Santo Giuffè** per il romanzo "Terra rossa". Per la saggistica, la Commissione presieduta da **Ermanno Arcuri**, ha assegnato il primo premio a **Giovanni Sole**, autore di "Sibari", mentre per il giornalismo è stata premiata **Annarosa Macri**, giornalista Rai, autrice del libro "L'ultima lezione di Enzo Biagi", edito da Rubbettino. Ai premiati sono state consegnate sculture di **Silvio Vegliaturo**. La commissione composta da docenti universitari dell'Unical e da intellettuali calabresi, ha sottolineato la rifioritura di intelligenze calabresi che si sono creati autorevoli spazi nel mondo della cultura nazionale. Alla cerimonia di premiazione ha fatto da madrina miss Italia 2009, **Maria Perrusi**.

LA SILA SULL'IPHONE

Portalesila ha appena lanciato l'applicazione per iPhone, iPod e iPad, già disponibile su Apple Store della Apple. Tramite questa applicazione sarà possibile restare in contatto con portalesila e leggere direttamente sui dispositivi della mela, le diverse news, vedere le webcam, oppure visionare sulla mappa la propria posizione e i punti di interesse nelle vicinanze. Attualmente la mappa mostra gli hotel e i punti di accesso al network, ma presto verranno rilasciati nuovi aggiornamenti. A tal proposito, se avete un'attività in Sila o volete essere inseriti nell'applicazione, contattate: www.portalesila.it. L'applicazione è compatibile per tutti i dispositivi iOS della Apple, quindi iPhone, iPod Touch e anche iPad.

FOGNE SOTTO CONTROLLO

L'Amministrazione comunale è decisa a dare la caccia agli scarichi fognari non in regola con le norme igienico sanitarie. Infatti, la maggior parte degli allacci fognari delle case che gravitano su via Costa, via Ariavecchia, via Filippa e via Morelli, anziché essere collegati alla rete fognaria cittadina riversano direttamente i liquami nel letto del torrente "Bellini" che, specie nel periodo estivo non è in grado di smaltire. Gli assessori **Pietro Tiano** e **Mario Iaquina** hanno effettuato un sopralluogo sul posto, constatando la gravità dell'abuso e invitando i cittadini a mettersi in regola, onde evitare spiacevoli provvedimenti amministrativi che vanno dalle multe pecuniarie all'interruzione del servizio.

Il Parco nazionale della Sila ha dato incarico al Cai di segnalare i vari percorsi

Lungo i sentieri della Sila

Ne sono stati finora individuati 62 di cui 10 nel territorio della Sila Grande

di Gianluca Congi

In Sila esistono migliaia di tracciati naturali, di mulattiere, di sterrate o piccoli percorsi in parte articolati. Ufficialmente, quelli che sono definiti come **sentieri**, ricadenti nel perimetro del Parco Nazionale della Sila, ammontano a circa sessantadue. Recentemente l'amministrazione dell'Ente Parco ha cercato di mettere ordine nel complesso sistema sentieristico, utilizzando le competenze del Cai. Oggi in Sila ci ritroviamo molte reti di percorsi-sentieri attuati da enti e associazioni del settore. Questi sistemi, spesso finanziati con fondi comunitari, di sicuro hanno minimizzato l'asperità di un territorio vasto quanto articolato dal punto di vista dell'orientamento, ma ahimè hanno generato non poca confusione negli aspetti dell'uso effettivo, specie per i meno esperti della pratica escursionistica o del **trekking**. Le amministrazioni provinciali di Cosenza, Catanzaro e Crotona, le Comunità Montane, il Corpo Forestale dello Stato, alcuni comuni, il Club Alpino Italiano e le varie associazioni presenti sul territorio, hanno portato avanti il lavoro dell'individuazione di nuovi itinerari o semplicemente sono stati fautori del ripristino di antichi tratturi. Da qui, come anticipavo prima, l'idea di ordinare i sentieri silani con l'incarico che l'Ente Parco ha affidato al CAI. La segnaletica utilizzata sui percorsi sarà formalizzata, rispettando le convenzioni internazionali, indicando, quindi, il livello di difficoltà del tracciato, i tempi di percorrenza, la presenza di luoghi di particolare interesse, i punti di rifornimento per l'acqua, ecc.

È prevista una doppia numerazione per ogni sentiero: la prima segue la numerazione del Catasto nazionale dei sentieri CAI, l'altra indica il corrispondente numero di sentiero del Parco Nazionale. Lungo il tracciato saranno apposte delle tabelle segnavia, riportanti le indicazioni del percorso da seguire e sistemate in prossimità dei bivi, nonché tabelle indicanti la denominazione della località e la quota corrispondente.

Un progetto volto a riorganizzare e riposizionare il territorio, rispetto alle esigenze di una fetta di turisti o semplici appassionati di montagna. Nella nostra parte di Sila, in altre parole la Sila Grande, il Corpo Forestale dello Stato, in origine, aveva individuato dieci sentieri, alcuni davvero di particolare bellezza, percorsi ben curati e con una manutenzione periodica che nel tempo li ha mantenuti, tanto da essere annoverati come colonna portante del sistema sentieristico silano. Sul territorio di San Giovanni in Fiore, esistono importanti sentieri, come il sentiero n.10 denominato "Val di Neto - Arnocampo - Macchia di Pietro - Val di Neto", lungo circa 7 chilometri e percorribile con almeno



Escursionisti lungo un sentiero silano

3-4 ore di cammino; presenta una parte molto impegnativa iniziale con tratti di media difficoltà nella seconda, mentre quella terminale è facile oltre che intimamente legata al fascino di questa stupenda montagna Mediterranea. Altro itinerario, il n. 9, che comprende più comuni, si snoda da Cerviolo salendo verso Pettinascura e poi scendendo nell'amenità Macchialonga per finire a Santa Barbara: tredici chilometri e mezzo di salutare fatica, percorribili in non meno di sette ore, ma lo spettacolo è assicurato da vedute mozzafiato, oltre che dalla pace che

cammino. Ovviamente abbiamo discusso d'itinerari naturalistici segnalati o in fase di costruzione, ma ve ne sono tanti altri non segnalati e che probabilmente resteranno nella memoria dei pochi veri conoscitori di questo immenso acrocoro verde che è la Sila, che non manca di suscitare sempre sorprese, come è capitato a me di recente, che lungo uno dei miei personali sentieri, non segnalato, ho trovato un meteorite, un ulteriore elemento che ha arricchito la mia immensa passione per la natura e per la Sila (vedi foto). Spero di poter parlare un giorno anche della



Meteorite rinvenuto in Sila

consente quel distacco necessario dalla quotidiana frenesia che ci riserva la vita moderna. Si tratta di un percorso non difficile con tratti di media difficoltà. Altri sentieri sono quelli che salgono sul Montenero o sul Volpintesta, due dei monti più alti dell'Altipiano, questi ricadono interamente nel nostro comune; specie sul Montenero è possibile variare i percorsi per le vicine cime del Colle Perilli e del Monte Palombelli, da dove è possibile ammirare i laghi Arvo e Ampollino, oltre che un po' tutta la catena dei monti più alti. Concludo con un sentiero in fase di allestimento. E' stato individuato di recente e si articola su circa sei chilometri e mezzo di lunghezza, tre ore di percorrenza, facile da camminare; parte dalla Valla di San Bernardo e sale verso Fragulo per poi portarsi su Carlomagno, altro luogo di particolare fascino e bellezza. Da qui poi a ritroso si ripercorre lo stesso

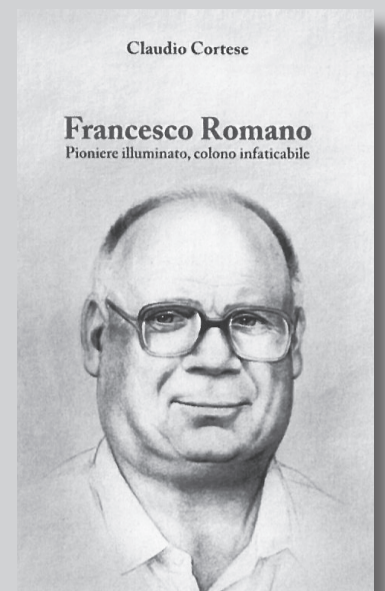
valorizzazione dei percorsi lungo i fiumi e i torrenti: esistono angoli così belli e stupefacenti che meriterebbero molto più attenzione, anche se per ora il silenzio non certo guasta quella pace assoluta che è sinonimo di mistero: un elemento di cui la Sila è pregna. Il fiume Lese, il Garga, il mitico Neto, il Macchia di Pietro, il Macchialonga, il Lenzano, lo Spina dell'Asino o l'Arvo, per limitarmi ai corsi d'acqua che bagnano il nostro territorio. Mi auguro che la natura sia ammirata e rispettata con parsimonia e soprattutto con spirito ambientalistico, quando siamo in questi angoli, plasmati dalla mano del Creatore, l'unico nostro grande dovere è quello di vivere in perfetta armonia con tutto ciò che ci circonda, siamo solo degli ospiti, essere passeggeri su di una Terra che non ci appartiene, frase che ho coniato e che ripeterò sempre, fino alla noia. Felice escursione a tutti e, occhio alle buone regole.

Francesco Romano era partito per il Brasile nei primi anni '50

La storia di un emigrato raccontata a futura memoria

Contribuì con il suo lavoro a fondare il centro agricolo di Pedrinhas Paulista

Sulla carta geografica dell'immenso Brasile, il centro agricolo di Pedrinhas Paulista oggi è un puntino visibile, che si individua con facilità, perché le case coloniche sono ben in ordine, l'agricoltura è ampiamente sviluppata e la vegetazione è di un colore verde speranza. Qui negli anni '50 del secolo scorso vi approdarono 158 famiglie di coloni italiani reclutate, in prevalenza nel Mezzogiorno d'Italia, in base ad un accordo di programma stipulato fra il nostro governo e quello del Brasile. La Compagnia di colonizzazione italo-brasiliana, nel frattempo costituita, acquistò nel 1951 nello Stato di San



Claudio Cortese

Francesco Romano
Pioniere illuminato, colono infaticabile

Paolo, al confine col Paraná, un'estensione di 3.517 ettari di terra, ritenuta assai adatta alle varie colture, ma in parte ancora coperta da foreste, mentre un'altra parte era costituita ancora da paludi particolarmente impenetrabili. I primi coloni italiani lavorarono sodo per disboscare la zona, per dissodare il terreno, costruire strade ed edificare i cascinali, in una parola per realizzare le numerose *fazende* che oggi sono l'orgoglio delle famiglie italiane, che lì hanno scelto di risiedere. Comprata ancora altra terra e vinta ogni tipo di difficoltà, l'intera zona è divenuta poi grazie al lavoro di quegli emigrati, una ridente località agricola, dove si parla italiano e dove tutto ricorda la patria lontana. Tra quei coloni uno era partito da San Giovanni in Fiore: **Francesco Romano**, al quale la *Prefeitura Municipal* ha voluto intestare la scuola pubblica ed innalzare in suo onore un monumento che ricorda uno dei cooperatori di quel ridente centro agricolo. La storia di quell'emigrato è stata raccontata con dovizia di particolari da **Claudio Cortese**, in un volumetto, che ha per titolo "Francesco Romano, Pioniere illuminato, colono infaticabile". Nella presentazione **Giovanni Lavigna** scrive: "Il personaggio si anima, si evolve, cresce fra mille difficoltà, guadagna una sua vita autonoma, pienamente realizzata in Brasile, senza mai dimenticare del suo passato, ma proteso sempre verso il futuro, sotto l'azione della divina Provvidenza". Una storia simile a tante altre, scritte dai nostri innumerevoli emigrati, che merita di essere conosciuta, perché ancora una volta gli italiani hanno continuato "a scoprire l'America" che ha dato, comunque loro, la possibilità di crescere e di vivere dignitosamente, proprio come è accaduto a Francesco Romano, emigrato in Brasile nei primi anni '50 del secolo scorso ed oggi additato come benemerito di quello Stato.

Questa estate la Sila portala in tasca!

PORTALE SILA MOBILE
disponibile su iPhone

• News • Eventi • Webcam
• Hotel • E tanto altro...

silanet solutions
www.silanet.com
info line: 393.9909015

Disponibile su
App Store



Siamo ancora in tempo per recuperarlo alla grande Fantino non è morto!

Basta coinvolgere più individui a inventare le proprie storie

di Caterina Mazzei

Se non ci saranno intoppi l'architetto **Laura Beltrano**, da poco laureata presso la facoltà di architettura dell'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria, discutendo una singolare tesi sulla riqualificazione ambientale di un borgo abbandonato, scegliendo Fantino alle pendici della montagna di Gimmella, verrà a spiegare ai sangiovesi, in occasione della festa di San Giovanniellu, l'importanza del recupero di quell'antico insediamento agricolo. La neo dottoressa dopo un'accurata ricerca, è giunta nella determinazione che quel luogo, posto tra passato e futuro, tra mare e montagna, che nonostante la sua difficile orografia, si presta tuttora benissimo alla realizzazione di un Parco rurale, all'interno del vasto Parco nazionale della Sila, che non miri solo all'auto-sostentamento, ma anche a far conoscere le tradizioni, riscoprire e promuovere un modo diverso di vivere dei calabresi in questo inizio del Terzo Millennio. "Si tratta in poche parole - ha detto l'arch. Beltrano - di definire un luogo per una nuova generazione, con un approccio più personale per immaginare lo spazio, in cui lo spazio ha meno complicazioni, ma soltanto nuove estetiche in una condizione fluida tra contenuti e contesto in una società



Panorama di Fantino

di tradizioni senza tempo". In effetti l'arch. Beltrano analizza il preoccupante fenomeno del trasferimento sistematico della società nel virtuale che colpisce duramente il senso tradizionale dello spazio sociale. "Mentre in una cultura precedente alla Rete, - Ella fa osservare - l'architettura strutturava la sfera sociale, con la memoria forniva memoria alla storia, ora rischia di diventare un traghettatore del virtuale che non oppone resistenza. Man mano che di questa moderna guida dell'architettura svanisce, il mondo intero sarà trasformato in una gigantesca lounge, con annesso WiFi, dove le persone potranno fare "non importa cosa", allo stesso modo in cui ora socializziamo, studiamo,

facciamo shopping, giochiamo e facciamo sesso online". E così la studiosa propone un modello nuovo di salvaguardia dell'esistente, reagendo al senso di perdita della comunità, suggerendo alternative nuove e contemporanee, grazie alle quali possono prendere forma relazioni aperte, non gerarchiche ma cangianti. "In poche parole - sottolinea l'interessata - bisogna realizzare una coesione sociale attraverso contenitori spaziali aperti e continui che consentono casuali momenti di scambio, delicatamente guidati attraverso una membrana permeabile, mentre un aspetto politico del progetto partecipativo dovrebbe coincidere nella capacità degli individui a inventare le proprie storie".

Istituita in via sperimentale una ZTL su via Roma dalle ore 18 alle h.24

È tornata l'isola pedonale

Interesserà il tratto compreso tra l'intersezione di via Galilei con via Dante Alighieri

L'amministrazione comunale ha deciso l'istituzione, in via sperimentale, di una ZTL (zona traffico limitato) su Via Roma, con l'istituzione di senso unico di marcia su Via Dante Alighieri. La decisione è stata disposta attraverso un'ordinanza del comando di Polizia municipale in cui sono state spiegate le modalità di attuazione. La ZTL è attiva tutti i giorni dalle ore 18,00 alle ore 24,00 nel tratto compreso tra l'intersezione con via Galilei fino all'intersezione con via Dante Alighieri e via S. Lucia e viene regolamentata attraverso il "divieto di transito" a tutti i veicoli ad eccezione dei veicoli dei cittadini residenti o comunque dei cittadini che utilizzano garage sul tratto di strada interessato alla ZTL; dei veicoli a servizio dei cittadini diversamente abili; dei veicoli appartenenti alle forze di polizia; dei mezzi adibiti al servizio di pronto soccorso ed a quelli del trasporto funebre; dei veicoli adibiti al trasporto merci limitatamente alle operazioni



di carico e scarico; dei veicoli adibiti ai servizi essenziali. Contemporaneamente sullo stesso tratto interessato dall'isola pedonale è stato istituito il divieto di sosta per tutti i veicoli ad eccezione di quelli con deroga e il senso unico di marcia su via Dante Alighieri dall'incrocio con via Boccaccio fino all'incrocio con Via Roma, sempre dalle 18,00 alle 24,00. L'appello dell'amministrazione locale e del comando di Polizia municipale ai cittadini, è quello del rispetto e dell'osservanza della segnaletica che è stata

regolarmente apposta. "Si è voluto dare corso alla sperimentazione della ZTL, - fanno sapere dal Comune - per constatare le possibilità di dare corpo all'idea di realizzare in un'area centrale della città, qual è, appunto, quello di via Roma, che rappresenta il luogo simbolo del passeggio dei giovani e cuore del centro commerciale, un tratto di strada che possa essere definitivamente il luogo di incontro e socializzazione dei cittadini, fuori dai rischi e dalle seccature del traffico urbano".

Brevi

LA SCULTURA DI MARRA SARA' COLLOCATA
NEL SANTUARIO DI PAOLA

Sarà consegnata l'8 settembre con una solenne cerimonia nel santuario di Paola, l'opera realizzata da **Salvatore Marra**, raffigurante San Francesco di Paola mentre attraversa sul mantello lo Stretto di Messina. L'opera realizzata per devozione, ha ricevuto anche il gradimento dei frati minimi, che hanno ringraziato l'artista nel corso di un sopralluogo effettuato nel laboratorio dello scultore sangiovese. Per l'occasione saranno messi a disposizione due pullman per il trasporto dei fedeli che intendono prendere parte alla manifestazione, che si concluderà con una santa messa celebrata all'altare del taumaturgo paolano.

I PRIMI OSPITI
NELLE CASSETTE DEGLI EMIGRATI

Agli inizi di luglio le cassette degli emigrati messe a disposizione dall'Associazione Heritage Calabria, hanno ospitato i primi emigrati che hanno voluto trascorrere un periodo di ferie nel proprio paese d'origine, utilizzando le due strutture ubicate in via D. Moro, 2 e in via Poerio, 11. Si tratta di accoglienti strutture perfettamente autonome dotate di soggiorno con angolo cottura, stanza da letto e servizi. Il gradimento degli occupanti è stato manifestato da quasi tutti gli ospiti al presidente **Mimmo Succurro**, a conclusione del soggiorno sangiovese e, quasi tutti hanno promesso di farvi ritorno per "un nuovo bagno rigenerativo di sangiovesità".

INIZIATI LAVORI DI AMMODERNAMENTO
DELLA STRADA PER GIMMELLA

L'Amministrazione provinciale di Cosenza ha disposto l'ammodernamento della strada provinciale che collega il bivio di Palla-Palla con il bivio di Castelsilano. E' previsto l'ampliamento di alcune curve, il rafforzamento di alcuni ponti e la messa in sicurezza di quei tratti particolarmente ritenuti pericolosi per gli automobilisti che attraversano questa importante arteria. La strada provinciale in questione, è particolarmente utilizzata dagli utenti diretti a Castelsilano, Cerenzia e Caccuri.

TORNA LA FIERA FLORENSE

Per iniziativa dell'Associazione culturale Gunesh torna la Fiera dell'artigianato Florense, che questa volta si svilupperà nel quartiere del Timpone. La rassegna che è patrocinata dall'Ente Parco nazionale della Sila e dal Comune di San Giovanni in Fiore, avrà la durata di tre giorni. Il pomeriggio del 5 agosto è previsto il taglio del nastro e l'apertura degli stand. Quindi l'inizio di un'estemporanea di pittura, mentre la sera è in programma uno spettacolo musicale con **Fiorella Serra, Cristian Bitonti, Giuseppe Talerico** e il Gruppo "Amore nei ricordi". Nella mattinata del 6 agosto il "via" alla cronoscalata in mountain bike dal Ponte della Cona fino al Timpone a cura dell'Associazione *Gran Bosco d'Italia*. Alle ore 15 la giostra delle rughe con giochi popolari, quindi sfilata di cavalli e musica popolare. Alle ore 18 convegno "Perché non festeggiamo il 150° anniversario dell'Unità d'Italia", con una mostra fotografica sul brigantaggio e la presentazione del libro di **Alessandro Romano**, a cura dell'Associazione "Regno delle 2 Sicilie". La giornata di domenica interamente dedicata al torneo di scacchi, curato dall'Associazione Logos, mentre nel pomeriggio è in programma un convegno sull'omofobia a cura di **Eos Arcigay** di Cosenza.

In fiamme 40 ettari di bosco a confine tra le province di Cosenza e Crotona

Fuochi d'estate

L'incendio ha visto impegnati due Canadair e tre elicotteri

di Mario Orsini

Con l'arrivo dell'estate, arrivano puntuali anche gli incendi, che impoveriscono ulteriormente il patrimonio boschivo della Sila, già fatto segno a depauperamento ad opera dell'uomo. Un incendio di vaste proporzioni ha ridotto in cenere circa 70 ettari di bosco silano al confine tra le province di Cosenza e Crotona, a valle della montagna di Gimmella. Il focolaio, quasi certamente doloso, sarebbe stato originato in località Galli, in agro di San Giovanni in Fiore, da ignoti piromani, intorno alle 23 di martedì 19 luglio, alimentato da un forte vento di tramontana che ha spinto le lingue di fuoco fino a lambire la località San Lorenzo del comune di Caccuri, mettendo a rischio anche la struttura che ospita la Comunità Exodus di don Mazzi, sulla vecchia statale 107 che è stata evacuata per diverse ore. Per fortuna non si sono avuti danni a persone né a cose, tuttavia per avere ragione del fuoco è stato necessario l'intervento di due Canadair decollati da



Canadair della Protezione civile in azione

Lamezia Terme e tre elicotteri levati in volo dall'eliporto del Cupone. Consistenti anche, gli interventi dei vigili del fuoco e distaccamenti di Crotona e San Giovanni in Fiore, coadiuvati dalle squadre antincendio allertati dall'Afor e messe a disposizione del Corpo forestale dello Stato di Savelli, che hanno provveduto con decine di "lanci" a spegnere le fiamme nei punti più strategici della zona interessata. Si calcola

che i primi danni quantizzati aggirerebbero intorno al milione di euro. Altro incendio ha riguardato il giorno dopo la zona delle Vigne in prossimità del Pardice. Anche qui è stato necessario l'intervento di mezzi aerei per lo spegnimento delle fiamme che rischiavano di attaccare le pinete di Macchia di Troni e Felicette. Insomma un'estate calda divenuta rovente a causa delle fiamme che hanno preso di mira i boschi della Sila.

Grazie ad un interscambio tra Provincia e Agenzia del territorio

Dati catastali in tempi reali

Consentirà l'importazione dei dati censuari e cartografici aggiornati dell'intero territorio nazionale

Redazionale



La Provincia di Cosenza, per il tramite del suo Servizio informatico, ha realizzato il sistema di accesso alla Banca dati del catasto nazionale, messa a disposizione dall'Agenzia del territorio. Questo importante progetto, che integra il Sistema informativo territoriale della Provincia, consentirà l'importazione, dal sistema nazionale dell'Agenzia del territorio, dei dati censuari e cartografici, aggiornati, dell'intero territorio provinciale e potrà l'Ente guidato dal presidente **Mario Oliverio** (nella foto) quale intermediario strutturale a favore degli Enti locali, in primis i Comuni. Com'è noto, il "Codice della PA digitale", oggetto del Dlgs 82/2005 e le sue successive modificazioni, ha definito le regole per l'utilizzo in via telematica dei dati di una pubblica amministrazione da parte dei sistemi informatici di altre amministrazioni. La Provincia



di Cosenza in relazione a ciò ed in particolare riguardo alla disponibilità e fruibilità dei dati dell'Agenzia del Territorio, ha realizzato la connessione al Sistema informativo del nuovo catasto urbano e terreni utilizzando i servizi messi a disposizione nel "Sistema di interscambio" (Sistema Automatico di Scambio Dati). Questa modalità di colloquio fra sistemi informativi diversi, ha richiesto sia per l'Agenzia del Territorio che per la Provincia la realizzazione, ognuno per la parte di propria competenza, le necessarie applicazioni informatiche di cooperazione. Questi servizi possono essere usati nella rete dedicata del Sistema Pubblico di Connettività (SPC). I lavori di implementazione, iniziati nel mese

di gennaio 2011, hanno inserito il "nodo Provinciale" nella rete della Pubblica Amministrazione SPC; è stato così possibile raggiungere il Sistema Informativo dell'Agenzia del Territorio e realizzare il collegamento applicativo alla base dati del "Catasto Nazionale". Dopo una fase sperimentale, che ha consentito di mettere a punto le procedure di colloquio tra i due sistemi (Sistema Informativo della Provincia e Sistema Informativo dell'Agenzia del Territorio) e di verificare la funzionalità della rete SPC, il servizio è stato sperimentato nel settore del Demanio Idrico, promotore dell'iniziativa, ed è imminente la sua attivazione per tutti i settori tecnici provinciali, compresa la Polizia provinciale.

No ricamo

La pacchiana sangiovese in mostra per i 150° dell'Unità d'Italia

Una lodevole iniziativa ha intrapreso la signora **Renata Ari** del Friuli Venezia Giulia, la quale appassionata di costumi tradizionali, li colleziona indossati da preziose bambole di porcellana.

Prendendo spunto dai festeggiamenti per i centocinquanta anni dall'Unità d'Italia, la signora Renata, ha allestito, con il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia, una serie di mostre di costumi regionali con l'intento di porre in risalto le peculiarità delle diverse tradizioni che compongono l'Italia unita.

Gli appuntamenti già tenutisi sono stati il primo a Turrito e il secondo a Grado entrambi in provincia di Gorizia; altri sono in programmazione e speriamo possano avere il successo dei primi due.

In bella mostra, tra gli altri costumi c'era anche la nostra pacchiana sangiovese. Ma come c'è finita lì? A detta della signora Renata, la prima volta che ne ha potuto ammirare il fascino è stata in una foto contenuta in un vecchio libro di costumi tradizionali e incuriosita dalla maestosità del vestito, l'anno scorso ha approfittato di una vacanza in Calabria, per recarsi nella nostra cittadina alla ricerca di qualcuno che potesse soddisfare il suo desiderio: realizzare il costume tipico sangiovese su bambola. Dopo svariati tentativi la sua ricerca l'ha condotta presso l'Artigianato Lacaria della nostra città, dove, apprezzata l'iniziativa, è stato realizzato il costume con molta cura e impegno, affinché potesse raffigurare al meglio le sue peculiari caratteristiche.



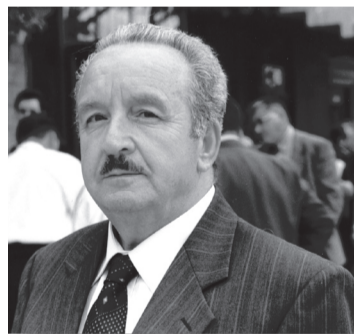
Rigorosamente fatto a mano su pregiati tessuti, con l'ausilio della macchina da cucire per le sole finizioni di sartoria, il costume è stato realizzato con particolare attenzione ai minimi particolari: "U rituartu" in puro lino bianco è stato rifinito con l'orsino che da esso prende il suo nome: "Orlino e ru rituartu" per l'appunto; "a cammisola", anch'essa di puro lino, è stata arricchita nella parte della scollatura con la 'ncullerata, il nostro ricamo tipico, per come allora era abitudine fare, e così via, tanto che la signora Renata a ringraziamento del lavoro fatto, continua ad intrattenere con la scrivente un cordiale rapporto epistolare, con cui racconta gli avvenimenti delle sue preziose bambole.

Luisa Lacaria

Se hai curiosità da raccontare o suggerimenti da proporre scrivi all'indirizzo e-mail: luisa.lacaria@tin.it o contattami su facebook.

Il recente libro di Emilio De Paola

Memorie per riflettere sul passato



Il più recente lavoro di **Emilio De Paola** (nella foto), *Memorie*, edito da Pubblisfera, è ancora fresco di stampa. Leggendolo di fiato, perché si legge in un fiato, esso ci invita a riflettere sul passato, la cui descrizione ci viene offerta con semplicità e meticolosità apprezzabili. Noi uomini di questo secolo siamo sospesi tra la nostalgia del passato, che resta appunto ricordo, e l'incertezza del futuro, non dimenticando che abbiamo tra le mani il presente, che di solito è il luogo dove ci si lamenta, per la

sua fluidità inarrestabile, proprio come dice Orazio nelle sue Odi: "fugaces labuntur anni", (gli anni scorrono fuggevoli).

Questa tridimensionalità del tempo è molto presente in questo saggio di De Paola, proprio perché è stata sottoposta a serrate e mirate analisi, con la sua disarmante semplicità narrativa.

Riteniamo pertanto del tutto scontato che coloro che leggeranno questo piccolo scrigno, utile e prezioso, saranno sollecitati ad interrogarsi sulla sostanza e la saggezza in esso contenute, se si vuole correttamente rievocare, con fedeltà la realtà storica, sottesa in questo scritto, come recupero encomiabile di un patrimonio storico, che diversamente andrebbe perduto per sempre.

Salvatore Meluso

Nel mondo si torna a parlare del nucleare

L'alternativa all'uranio è il torio

Secondo il fisico Carlo Rubbia, le rocce della Sila sono ricche di questo minerale

di Salvatore Burza

Il navigatore italiano è entrato nel nuovo mondo". Con questo annuncio in codice, gli Stati Uniti comunicavano segretamente, in pieno 2° conflitto mondiale, la scoperta dell'energia nucleare. Era il 1942. **Enrico Fermi**, "il navigatore italiano", aveva realizzato in America la prima reazione nucleare controllata della storia. È curioso osservare che **Cristoforo Colombo** scoprì l'America nel 1492 mentre "lo sbarco" scientifico di Enrico Fermi avvenne nel 1942, data questa che si ottiene anagrammando la precedente, cioè invertendo l'ordine del 4 e del 9. Coincidenza della storia! Da allora sono sorte nel mondo diverse centrali nucleari, che hanno come combustibile l'uranio, elemento molto radioattivo. Attualmente sono attivi 442 reattori nucleari, di cui 148 in Europa. Di questi, 27 sono collocati nel raggio di 200 Km dai confini italiani. I problemi connessi alla produzione di energia nucleare con l'impiego di uranio sono essenzialmente: **1.** La fuga di radioattività in caso di guasti, sempre possibili, può provocare danni ingenti in termini di vite umane e all'ambiente; **2.** Le scorie di "combustibile" esaurito continuano ad essere pericolosamente radioattive per migliaia e migliaia di anni (anche fino ad un milione di anni) e non vi è attualmente un sito idoneo e sicuro che possa contenerle; **3.** Le centrali nucleari possono essere bersagli di attentati terroristici; **4.** I costi di installazione di una centrale sono enormi. Il risultato del referendum del 12 e 13 giugno ha respinto, tra l'altro, la scelta di costruire centrali nucleari in Italia. Ma la ricerca in questo settore continua nel mondo. Il noto scienziato **Carlo Rubbia**, premio nobel per la fisica, ritiene che le fonti energetiche devono essere diversificate, e in un recente convegno ha riportato all'attenzione del mondo scientifico l'opportunità di costruire nuove centrali nucleari, aventi come "combustibile" il torio invece dell'uranio. La differenza tra i due "combustibili" nucleari è notevole, perché l'uranio innesca una reazione a catena che, una volta avviata, può essere rallentata ma non interrotta; mentre il torio dà luogo ad una reazione nucleare che può essere arrestata in ogni momento, interrompendo il fascio di neutroni (i proiettili) che colpiscono la barra di torio. Quindi le reazioni del torio, che generano l'energia nucleare, sono indotte cioè vanno continuamente stimulate, rendendo così sostanzialmente impossibili le esplosioni. Il torio è un metallo reperibile in natura, leggermente radioattivo. Se puro e in forma metallica, è di colore bianco argenteo che si mantiene lucido per molti mesi; però se viene contaminato con il suo



Da sinistra: Carlo Rubbia insieme ad Antonino Zichichi

ossido si annerisce lentamente all'aria diventando prima grigio e poi nero. L'illustre fisico ha altresì affermato che in Italia vi sono abbondanti riserve di torio, soprattutto in Abruzzo e in Calabria, sull'Altopiano della Sila. Il torio quindi, se sarà ampiamente utilizzato nei prossimi anni, renderà molto prezioso il sottosuolo del massiccio silano, provocando benefiche ricadute socio-economiche nel nostro territorio. La propensione dell'eminente studioso per l'uso del torio deriva dal confronto delle caratteristiche tra i combustibili tradizionali e quelli utilizzati per ottenere energia nucleare, nonché dalla valutazione dei vantaggi e degli svantaggi degli uni e degli altri. Per poter soddisfare il fabbisogno di energia in Italia in un anno, occorrono, a scelta, le seguenti quantità di combustibili fossili: **a).** 350 milioni di tonnellate di carbone (quantità equivalente ai prodotti petroliferi); **b).** 20.000 tonnellate di uranio; **c).** 100 tonnellate di torio. Le quantità di torio sono quindi di gran lunga minori degli altri combustibili: 1 tonnellata di torio dà luogo alla stessa energia prodotta da 3,5 tonnellate di carbone oppure da 200 tonnellate di uranio. Riepilogando, il torio risolve quattro problemi: **1.** Elimina la connessione tra bomba ed energia. Non è possibile costruire una bomba con il torio. Pertanto si elimina il pericolo di attentati o di uso bellico in paesi con alta instabilità politico-sociale; **2.** Riduce le problematiche connesse con lo smaltimento delle scorie radioattive. Dopo 500 anni circa, si possono estrarre dai loro siti di stoccaggio le scorie di torio e metterle in circolazione

in quanto non sono più dannose. Le attuali scorie di uranio invece non possono essere estratte per migliaia di anni e fanno aumentare la temperatura del sottosuolo, ove vengono depositate, fino a 150°C, causando danni all'acqua, alle coltivazioni, al sottosuolo, al clima; **3.** Non può avvenire con il torio quello che è successo a Chernobyl o a Fukushima, perché come è stato già detto, i neutroni (i proiettili), che colpiscono la barra di torio, funzionano come un vero e proprio interruttore. In assenza di questi, si spegne la reazione.; **4.** A parità di energia prodotta, occorrono quantità di torio molto minori rispetto agli altri combustibili. In Cina il torio è già presente nelle terre rare (minerali contenenti elementi chimici non comuni). Le attuali riserve di torio del territorio cinese, se venissero utilizzate in una centrale nucleare al torio, fornirebbero tutto il fabbisogno energetico dell'intera Cina per circa 22.000 anni. Quindi la Cina sarebbe autosufficiente, sotto il profilo dell'energia, per circa 22.000 anni cioè per un periodo di tempo lunghissimo, per centinaia di generazioni. Anche in India, dove è già in corso la costruzione di una centrale nucleare al torio, sono presenti riserve di torio che fornirebbero un'autonomia energetica all'intera India di circa 20.000 anni. E in Italia? Senza ricerca non c'è innovazione. Senza investimenti non c'è cambiamento. In Italia i costi dell'energia sono enormi. Ma soltanto l'1% (briciole!) di questi costi viene reinvestito nella ricerca e nello sviluppo del settore energetico. Amara considerazione! Allora Forza Rubbia! Forza Torio!



Centrale elettronucleare Garigliano in provincia di Caserta

Lettere

QUASI SEMPRE È BUONA SANITÀ!

Con queste poche righe vorrei ringraziare tutto il personale medico e paramedico del reparto di medicina dell'Ospedale di San Giovanni in Fiore per l'assistenza prestata a mia sorella **Maria Oliverio**, durante il suo ricovero. A partire dal dott. Mauro e con lui tutta la sua équipe medica, il personale infermieristico (veri angeli!) in particolar modo Fabio e Rosario, per l'altissima professionalità e, soprattutto per la grande umanità e disponibilità, che si respira nel reparto, gestito in maniera ineccepibile sotto ogni punto di vista. Quando molti si riempiono la bocca parlando di "mala sanità" dovrebbero discernere le cose. Io stando accanto a mia sorella, ho potuto vedere con quanta dedizione, pazienza, professionalità vengono assistiti e curati, in questo reparto, i pazienti, anche in gravi condizioni e a volte anche pazienti soli che non hanno nessuno che li può accudire. Ringrazio tutti, proprio perché ho potuto toccare con mano, quando alla professionalità è stato spesso associato un grande senso umano, che serve a dare coraggio e fiducia a tutte le persone che si trovano in gravi situazioni di salute. È vero ci sono momenti in cui sia i medici che tutto il personale lavora in situazioni di disagio dovuto probabilmente a causa di forza maggiore, ma è proprio questo che fa onore a medici ed infermieri, poiché riescono ad intervenire anche in queste situazioni con determinazione e grande senso di responsabilità. Mia sorella si è sentita persona capita e coccolata e non "fredda" e semplice paziente.

Pina Oliverio in Rota

Cinquemila persone ci hanno cercato da tutto il mondo

www.ilnuovocorriere della sila.it

Statistiche di accesso al sito de "Il Nuovo Corriere della Sila".

Da quando siamo online fino ad oggi vi sono state 4.978 visite per un totale di 17.836 pagine lette (le pagine sono sia gli articoli e sia le pagine di info del sito) e con l'occasione abbiamo avuto visite provenienti da 19 paesi/nazioni:

Italia	4.703
Svizzera	112
Canada	54
Stati Uniti	28
Germania	25
Regno Unito	17
Francia	5
Messico	4
Filippine	3
Algeria	3
Russia	3
Spagna	3
Bulgaria	3
Belgio	1
Giappone	1
Sud Africa	1
Arabia Saudita	1
Brasile	1
Marocco	1



Gianluca e Mariuccia, sposi

Gianluca Succurro e **Mariuccia Talerico**, hanno coronato il loro sogno d'amore unendosi in matrimonio nella storica Abbazia Fiorentina.

A concelebbrare il rito religioso D. Tommaso Russo e D. Michele Angiocchi.

È seguito un elegante e festoso ricevimento nello splendido Castello Flotta di Mandatoriccio.

Agli sposi partiti per l'atteso viaggio di nozze i nostri auguri di una lunga vita felice e serena.



Un'altra perdita

Sipario anche sul SBTS?

Il vecchio Centro Servizi Culturali è rimasto senza personale

di Giovanni Greco

A fine giugno **Teresa Marra**, storica segretaria del Centro servizi culturali e ultimo direttore del Sistema bibliotecario territoriale silano con sede nel Palazzo della Cultura in via Vallone, ha comunicato con una lettera al segretario generale del Comune e al sindaco **Antonio Barile** la sua volontà di consegnare le chiavi degli uffici, essendo stata dal 1 aprile 2011 collocata in pensione. Ha informato anche di aver istruito tutte le pratiche giacenti, ultimato gli adempimenti di competenza ed ha trasmesso in allegato la situazione di cassa al 27 giugno 2011 e gli elenchi dei beni mobili, della dotazione libraria, dei CD, dei DVD e dei reperti offerti anni fa dal "generale" **Domenico Lopez**, giacenti presso il Sistema.

Dopo una prima convocazione andata deserta, sembra che la riunione dei sindaci dei Comuni di San Giovanni in Fiore, Caccuri, Castelsilano, Cerenzia, Santa Severina, Savelli e Spezzano Piccolo, che compongono il Comitato di gestione del SBTS, sia stata tenuta. All'ordine del giorno c'erano la nomina del presidente e del vicepresidente del Sistema, la presa d'atto della nota di Teresa Marra, la richiesta alla Regione Calabria di assegnazione di personale, l'inventario dei beni. Non conosciamo le decisioni che sono state prese, ma siamo convinti che da parte della Regione non ci sarà volontà alcuna di assegnare personale, come del resto è successo quando sono andati in pensione la direttrice **Sandra D'Orso** e i suoi collaboratori **Angelina Vecchione** e **Giovanni Alessio**.

Se anche questa struttura dovesse "chiudere", sarebbe un'altra pagina triste della storia e della vita del paese. Il Centro sistema bibliotecario silano è sorto nel 1969 per iniziativa della Cassa del Mezzogiorno con la gestione affidata all'UNLA (Unione nazionale per la lotta contro l'analfabetismo). Divenuto dopo qualche anno Centro di servizi culturali, è stato per un quindicennio il punto di programmazione e raccordo di tutte le più importanti iniziative culturali, tanto che il suo piano di attività veniva discusso nel consiglio comunale. Negli anni '70 del



Palazzo De Marco in via Vallone sede del SBTS

secolo scorso, particolarmente caldi a livello politico e sociale, dal Centro, oltre a offrire un grande supporto alla lettura e alla ricerca, sono stati proposti corsi, seminari, dibattiti. Intorno ai tavoli delle sue sale piene di libri sono stati programmati e organizzati il 1° Congresso di studi gioachimiti, l'apertura del Museo demologico e un lungo elenco d'iniziativa.

Con l'emanazione nel 1985 della legge n. 17 in materia di riordino delle biblioteche, la Regione Calabria ha decretato la fine dei Centri servizi culturali e l'istituzione dei Sistemi bibliotecari territoriali con il compito di curare più specificatamente il materiale bibliografico, di interessarsi degli archivi pubblici e privati per una loro definitiva classificazione, del recupero e dello studio dei documenti e della promozione della lettura. Nel 1988 tutto il patrimonio librario del Centro è stato trasferito alla Biblioteca comunale.

Nell'ultimo ventennio le iniziative del SBTS sono state numerose e qualificanti. A sua cura sono stati pubblicati: "San Giovanni in Fiore nel 1835. Manoscritto di un archivio privato", "San Giovanni in Fiore nelle lotte per l'unità d'Italia (1848-1860)" e "San Giovanni in Fiore nel primo periodo dell'Unità d'Italia (1861-1867)" con documenti rinvenuti nell'archivio privato della storica famiglia Barberio, "U ritùortu" sul costume femminile sangiovanese, "Giacchino da Fiore nella stampa quotidiana e periodica degli ultimi venti anni (1978-1998)" in collaborazione con il Centro studi gioachimiti ed è stato predisposto il catalogo "Sila, Montagna antica, cuore granitico del territorio calabrese". In tema d'archivi, si è provveduto al riordino di quello storico del

Comune di San Giovanni in Fiore, sono state date direttive per il riordino degli archivi dei Comuni di Cerenzia e Castelsilano e in collaborazione con l'Archivio di Stato di Catanzaro è stata condotta una ricerca sulle vicende storiche di Caccuri, Castelsilano, Cerenzia, Savelli e di Santa Severina, con particolare riferimento per quest'ultima alla Cassa Sacra. Insieme con la parrocchia della chiesa matrice è stata organizzata la mostra fotografica sulle abbazie cistercensi e fiorenti e in collaborazione con le Soprintendenze Archivistiche di Cosenza, Catantaro, Reggio Calabria e il CISG sono state allestite una mostra documentaria su Gioacchino da Fiore e un'altra sulle mappe della Sila.

Particolare attenzione è stata dedicata alla promozione della lettura attraverso il torneo regionale e territoriale della lettura, i laboratori di lettura, gli incontri con gli autori e le case editrici e la costituzione di una ricca Mediateca o Biblioteca multimediale. Sono stati tenuti anche corsi di formazione per bibliotecari ed è stata sempre garantita l'assistenza agli studiosi e ai laureandi nelle loro ricerche.

Le ultime iniziative hanno riguardato temi di particolare e palpitante attualità come la Giornata della memoria con le testimonianze di personaggi della Comunità Ebraica di Roma, una manifestazione teatrale sul dramma della Shoah e la visita al campo di Ferramonti di Tarsia, la celebrazione della Giornata mondiale dell'acqua con le scuole, mediante percorsi didattici, mostre, filmati. E' stato, infine, celebrato il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia.

Taccuino

I PIÙ BRAVI

I risultati degli esami di stato sono ormai di pubblico dominio. Ecco i più bravi in assoluto, che hanno conseguito il diploma con la votazione di 100/100:

Liceo classico: Caterina Alessio, Maria Teresa Bitonti, Camilla Curcio (più lode), Rossana Miliè, Simone Salvatore Pagliaro (più lode), Maria Rosangela Scarcelli, Teresa Spadafora (più lode), **Liceo scientifico:** Marta Barile, Lucio Bisceglie, Ketty Brunetti, Giuseppe Cerminara, Marta De Simone, Luigi Friio, Paolo Lavigna, Francesco Lopez, Caterina Loria, Valentina Nigro, Andrea Scarcelli, Costanza Scarcelli, Melania Scarcelli;

Liceo Pedagogico: Giusy Bitonti, Rossella Bonasso, Giovanna Durante, Rossana Guarascio, Caterina Iaquina (più lode); **Liceo linguistico:** Cristian De Marco, Valentina Mancina; **IPSIA sez Biochimico:** Martino Puja; **Ipsia sez. Tecnico dell'industria elettrica:** Antonio Mele;

Istituto tecnico commerciale: Giovanna Cerminara, Luigi Silletta.

Un esercito di bravissimi che onora la scuola sangiovanese. In bocca al lupo!

PERSONALE DELLA SCUOLA IN PENSIONE

Con decorrenza 1 settembre lasceranno la scuola per raggiunti limiti di età diversi personaggi che hanno accompagnato le giornate di molti studenti. **1° Circolo didattico:** Maria Secreti in Figliuzzi; **2° Circolo didattico:** Lucia De Marco-Bitonti, Angela Leonetti, Maria Mascaro, Dorotea Merandi, Antonio Mosca (Ata), Maria Scarcelli; **Ipsia:** Beniamino Danti (Ata), Salvatore Succurro; **Istituto tecnico commerciale:** Salvatore Basile, Francesco Saverio Rota (Ata); **Liceo scientifico:** Franco Scarcelli.

Gioielleria
GUARASCIO
dal 1890
San Giovanni in Fiore (Cs)
Via Roma, 313 - Tel. 0984.970538

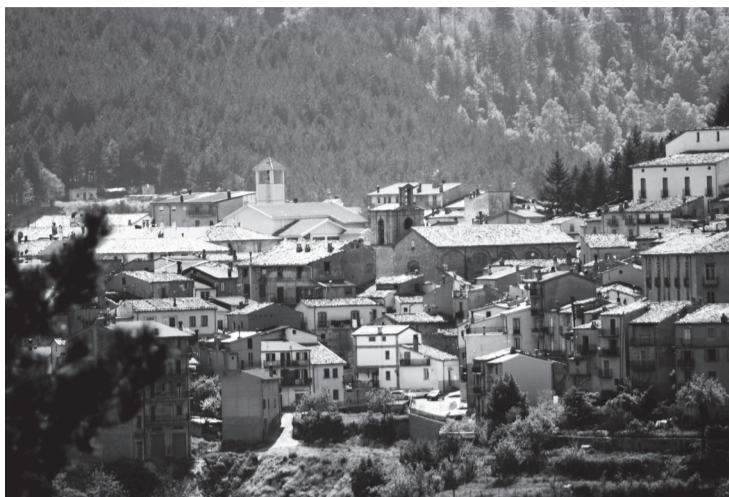
Un linguaggio straordinario

Il dialetto sangiovese

(lascio il passato per il presente)

di Emilio De Paola

Da più tempo il nostro giornale insiste sulla necessità di rivalutare il dialetto sangiovese con una serie di iniziative da affidare ad un comitato di intenditori della materia. Da parte nostra abbiamo suggerito alle diverse istituzioni locali di interessarsi della cosa e proponevamo persino il coinvolgimento dell'Università della Calabria, per uno studio accurato ed approfondito, essendo il nostro vernacolo storicamente tra i più importanti della Regione. Le sue origini pelasgo-albanesi fanno uno dei più densi di significati letterari e, nel contesto di tutta la dialettologia calabrese di cui il parlato sangiovese fa parte, il sommo Dante lo cita nel suo "De Vulgari Eloquentia". Mentre il più importante studioso dei dialetti calabresi il glottologo tedesco **Gerhard Rohlfs**, autore del "Nuovo Dizionario Dialettale della Calabria", ne fa largo uso della terminologia dialettale. Ma se finalmente si dovesse pervenire a realizzare un comitato di studio, allora verrebbero fuori tutte le straordinarie sfaccettature di un linguaggio straordinario qual è il nostro. Per fare un po' di storia, purtroppo debbo citarmi, quando nel consiglio di classe della scuola media di mio figlio, proposi per le ore vacanti del pomeriggio, lo studio del nostro dialetto con insegnanti preparati allo scopo. Non se ne fece nulla: gli insegnati vollero le ore libere anzi liberissime per loro. Tentai poi di sensibilizzare sull'argomento, il Distretto scolastico di cui era attivissimo presidente il dott. **Riccardo Succurro**, che per l'occasione mi fece pervenire la seguente lettera: "Caro De Paola, sull'argomento oggetto del suo editoriale (sul *Corriere della Sila*) di sabato scorso, ho invitato il Distretto ad organizzare un seminario di studi sul dialetto sangiovese. Accolgo volentieri la proposta, perché una delle funzioni più rilevanti del Consiglio scolastico distrettuale, riguarda proprio l'attuazione di iniziative concernenti la lingua e la cultura presenti nel nostro territorio e nel comprensorio. Non trattasi, comunque, del "solito" convegno ma di un'iniziativa capace di favorire un più efficace raccordo tra programmi scolastici e conoscenza della cultura locale, restituendo al termine cultura il suo pieno significato di totalità che comprende stili di vita e



Panorama del Centro (Foto di Fabrizio Caputo)

valori". Solo che i propositi miei e quelli di Succurro finirono nel nulla e, per l'incuria dei tanti chiamati in causa e per la fine del mandato del presidente del Distretto. Voglio ancora insistere che la causa non è persa e che potrebbe riprendere nuova linfa, questa volta affidando il doveroso percorso del problema al riconfermato assessore alla cultura **Giovanni Iaquina**, il quale dovrà ricordare un colloquio avuto con lui nel corso del quale discutemmo di quanta importanza avesse il comparto "dialetto" nel contesto delle

altre branche dell'impegnativo assessorato. Trattandosi di una riqualificazione essenziale per la storia del nostro paese, non posso trattenermi da esprimere un auspicio: che sia la volta buona! Auspicio che contiene anche la possibilità di avere una sede autonoma decorosa, dove poter svolgere con operosità, efficienza e tranquillità, un serio lavoro di proposta e collegamento con esperienze che possano portare al definitivo risultato di fare emergere storicamente la validità del nostro originalissimo vernacolo.

Ospite dell'Estate in Fiore 2011

A Passeggio con Miss Italia

Denny Mendez e Francesco Reda
interpreti di "Fedra" di Seneca



Denny Mendez, (nella foto) miss Italia 1996 a passeggio per via Roma. Una passeggiata che non è passata inosservata, nel senso che è la prima volta che una bella ragazza e per giunta cinta dalla fascia di miss Italia, passeggia liberamente e senza il clamore della folla che la vuole assolutamente salutare, toccare o semplicemente farsi

fare un autografo, come si usava qualche anno addietro. La bella Denny, accompagnata dall'assessore alla cultura **Giovanni Iaquina** e dall'intero staff della rappresentazione teatrale "Fedra" di Seneca, una delle nove tragedie scritte da **Lucio Anneo Seneca** ispirate al mito greco, la sera di giovedì 21 luglio, presso l'Anfiteatro dell'Ariella, ha aperto l'Estate in Fiore 2011, con uno spettacolo molto seguito (interprete maschile **Francesco Reda** per la regia di **Raffaele Filice**). A questo primo evento, è seguito un incontro di carattere storico su "I luoghi della memoria - Il caso dei fratelli Bandiera" che ha messo in evidenza il tragico epilogo di quella sfortunata spedizione consumata sui monti della Sila. Un ricco cartellone predisposto dall'assessorato alla cultura, turismo e spettacolo, accompagnerà comunque l'estate dei sangiovesi nelle calde serate d'agosto, con una serie di manifestazioni che di volta in volta saranno annunciate da "Sila Tv", l'emittente locale che seguirà come al solito gli avvenimenti promossi dall'Amministrazione comunale.

Brevi

BRITZ DELLA GUARDIA DI FINANZA

Gli uomini della **Guardia di finanza**, in servizio presso la tenenza di San Giovanni in Fiore, durante una serie di controlli mirati, hanno sequestrato a Spezzano Sila e Lorica, diversi prodotti in commercio, sprovvisti delle etichette riportanti i dati identificativi della provenienza. In prevalenza si tratta di cosmetici e giocattoli elettrici che non riportano la marcatura CE e di una partita di funghi sott'olio posti in vendita in contenitori di vetro sprovvisti della etichettatura richiesta per legge. In entrambi i casi, oltre al sequestro della merce, sono stati immediatamente contestati a trasgressori di cui uno anche denunciato a piede libero, gli illeciti amministrativi con l'applicazione di sanzioni pecuniarie.

FINANZIAMENTI IN FAVORE DELLE POLITICHE ENERGETICHE

Il Comune di San Giovanni in Fiore è risultato vincitore di due bandi pubblici della Regione Calabria, finanziati nell'ambito del POR Calabria FSSR 2007-2013. Entrambi i progetti rientrano nel settore delle politiche energetiche e interessano gli impianti di pubblica illuminazione di strade cittadine, in particolare via Roma con un finanziamento di 150 mila euro e la realizzazione di impianti fotovoltaici sulle strutture scolastiche della scuola media "Giacchino da Fiore" e delle elementari "Corrado Alvaro" per un importo di 95 mila euro. Ne ha dato comunicazione l'assessore ai Lavori pubblici, **Pietro Tiano**.

LUTTO MARRA-MIGLIARESE

Mentre siamo in stampa, apprendiamo che un grave lutto ha colpito la nostra collaboratrice dal Canada, **Teresa Migliarese**, per la morte del marito **Salvatore Marra**. A Teresa e ai figli facciamo giungere in questo particolare momento l'espressione del nostro sentito e vivo cordoglio e le siamo vicino con l'affetto di sempre.



Direzione Didattica Statale 2° Circolo
Centro Territoriale Permanente
San Giovanni in Fiore (Cs)



COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) - AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FESR)

CON L'EUROPA, INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il Programma operativo nazionale "Competenze per lo sviluppo" finanziato con il FSE, avviso prot. n. AOODGAI - 3760 del 31 marzo 2010, annualità 2010/2011 ed il programma operativo nazionale "Ambienti per l'apprendimento" finanziato con il FESR, avviso prot. n. AOODGAI/8124 del 15/07/2008, annualità 2009/2010;
CONSIDERATO che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha autorizzato ad attuare i seguenti piani integrati di istituto:

- PON F 1 - FSE - 2010-181;
- PON G-1 - FSE - 2010-221;
- B-1.A - FESR - 2008-82;
- B-1.B - FESR - 2008-63;
- B-3.B - FESR - 2008-5;

RENDE NOTO

CHE nell'anno scolastico 2010/2011 sono state realizzate, con i finanziamenti del Fondo Sociale Europeo, le seguenti attività:

- corsi di informatica rivolti agli adulti in orari serali;
- corsi di inglese rivolti agli adulti in orari serali;
- educazione ambientale, ecologica e naturalistica rivolta agli alunni;
- corsi di sci di fondo rivolti agli alunni;
- corsi di conoscenza del patrimonio storico-artistico calabrese rivolti agli alunni;
- corsi di informatica rivolti ai genitori degli alunni.

La scuola è stata dotata, con i finanziamenti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, delle seguenti attrezzature:

- un laboratorio scientifico;
- due laboratori linguistici.

Il Dirigente Scolastico
Dott. **Giuseppe Riccardo Succurro**

Via Rovello, 20 - 87055 San Giovanni in Fiore (Cs)
Tel: **0984.992949** - Fax **0984.975881** - C.F.: 80004740785
www.fratellibandiera.it - e-mail csee14600e@istruzione.it



G.B. Spadafora

UNA PASSIONE SENZA TEMPO

IDEATO DA MARIO SPOSATO E REALIZZATO DAL MAESTRO G.B. SPADAFORA

WWW.SPADAFORAGIOIELLI.IT - PHONE + 39 0984 99 39 68